CRONACA DI PRATO

L'applicazione del concordato di perequazione salariale

Il 24 scorso in Roma, dopo essere stati superati i punti controversi che ne avevano ritardato il perfezionamento, è stato definitivamente sottoscritto fra la Confederazione Generale del Lavoro e la Confederazione Generale dell'Industria il concordato di perequazione del trattamento economico dei lavoratori dell'industria nelle provincie dell'Italia centro-meridionale.

Le Confederazioni stipulanti, in attesa dei resultati delle operazioni da compiersi nelle singole provincie per l'accertamento della nuova indennità di contingenza, in rapporto ai costi della vita, considerando la possibilità di non poter raggiungere subito l'integrale applicazione del concordato stesso, hanno concordato di concedere ai lavoratori, che rientrano nello schema di applicazione di detto concordato, un ulteriore acconto in misura pari alla metà di quello già precedentemente convenuto, e cioè: uomini capo-famiglia lire 900, donne capo-famiglia e uomini non capo-famiglia lire 750, donne non capo-famiglia lire 600, minori di diciotto anni lire 400.

L'Associazione degli industriali della provincia di Firenze, nel portare quanto sopra a conoscenza delle ditte interessate, fa presente che le ditte stesse, le quali prima dell'attuale accordo abbiano dato allo stesso titolo delle anticipazioni ai loro dipendenti, potranno conguagliare le stesse in rapporto alla misura del nuovo acconto fissato dalle Confederazioni.

L'Associazione stessa, inoltre, fa presente che il testo integrale del concordato interconfederale sarà inviato a tutte le ditte associate nei prossimi giorni.

La Federterra per gli ammassi granari

Il Consiglio direttivo della Federterra provinciale ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo provinciale della Federterra di Firenze, constatato con soddisfazione che il conferimento del grano agli ammassi quest'anno è superiore ad ogni altro precedente:

«mentre invita i propri organizzati a continuare il conferimento stesso non appena il raccolto è trebbiato:

«rinnova l'invito alle autorità competenti a voler fare tutto il possibile perchè la quota di avvittamento del grano sia portata per i produttori a 240 chili a persona, quantità che rappresenta il minimo indispensabile per l'alimentazione della famiglia colonica;

«invita le autorità a procedere con estremo rigore verso coloro — proprietari e coloni — che trattenessero quote superiori al fabbisogno familiare e dichiara di appoggiare in pieno ogni azione delle autorità stesse al fine di evitare ogni evasione dall'ammasso oltre la quantità predetta».

La costituzione a Prato della sezione mandamentale della cooperazione

Indetta dall'Unione Provinciale della Federazione Toscana delle Cooperative avrà luogo domenica prossima 7 corr. alle ore 9 nei locali della Società Ginnastica «Etruria», Corso Savonarola, (g. c.) una riunione dei soci delle cooperative del Mandamento di Prato per addivenire alla costituzione della Sezione Mandamentale della Cooperazione.

Data l'importanza della riunione che dovrà mostrare la forza e la vitalità del movimento cooperativistico nella zona di Prato, e per gli interessanti problemi che saranno esaminati, è fatto invito a tutti gli Enti della cooperazione a fare intervenire i propri soci in maggior numero possibile.

Avviso ai commercianti

Tutti i commercianti che per sinistramento od altri motivi, avessero cambiato ubicazione al loro esercizio sono pregati darne immediata comunicazione alla Segreteria dell'Unione, via dell'Altopascio 22 rosso, ciò per porre questa in grado di poter tempestivamente comunicare con tutti i propri associati, dato che inviti, notiziari e comunicazioni trasmesse, ritornano ai nostri uffici per indirizzo insufficiente.

Avvertenza per i lavoratori tessili

La Federazione Impiegati e Operai Tessili (F.I.O.T.) comunica:

«A seguito del recente avviso per la riunione di tutti i lavoratori tessili, che sarà tenuta 4 corr. si rende noto che detta riunione avrà inizio alle ore 18 precise, poichè il cinema estivo «G. Monaco» che è stato gentilmente concesso deve essere libero per le ore 20.

Pertanto tutti i lavoratori sono vivamente pregati di trovarsi per tempo al luogo di riunione.

Le magnifiche esecuzioni delle corali «Verdi» e «Monaco»

Nelle cronache dei giorni scorsi abbiamo accennato alle magnifiche esecuzioni musicali che hanno avuto luogo nel nostro Duomo in occasione dei festeggiamenti cateriniani; ma non sarà male mettere l'accento specialmente sulle due Messe eseguite delle corali «Verdi» e «Monaco».

La prima, il giorno di S. Pietro e Paolo eseguì, sotto la direzione del M.o Danilo Zannoni, in modo veramente superbo e tale da destare la più viva e sincera ammirazione, la «Missa Prima Pontificalis» del M.o Don Lorenzo Perosi, dalla quale lo stesso M.o Zannoni seppe trarre effetti bellissimi che vivificarono la bella partitura.

La «Monaco», invece, domenica, al solenne Pontificale a cui assistette anche il Cardinale Elia Dalla Costa, ci fece ascoltare la Messa Eucaristica a quattro voci dello stesso Don Perosi. Composizione pregevolissima sotto ogni aspetto, di notevole difficoltà di interpretazione, difficoltà che i cantori, il loro direttore e l'orchestra seppero ben superare, tanto da mettere nella giusta luce tutte le bellezze di questa partitura, confermando — ma non ce n'era bisogno — la fama del nostro glorioso ed antico sodalizio corale che continua, così una nobilissima tradizione. Le migliaia di ascoltatori, sia alla prima, come alla seconda esecuzione, rimasero veramente impressionati di tanta precisione, e di tanta armonia. Le altre esecuzioni erano affidate alla Schola Cantorum «S. Giorgio» diretta dal M. Don Mario Pacinotti, che ci dette pure una ottima edizione della «Missa Prima Pontificalis» del Perosi ed alla Schola Cantorum del clero pratese che eseguì, molto bene, la messa «Invicto Martyri» del Campodonico.

Feste solenni nella Basilica di S. Maria delle Carceri

Sabato 6 luglio ricorre il 462.o anniversario dell'apparizione miracolosa dell'Immagine di Maria Santissima delle Carceri.

In tal giorno, nella monumentale Basilica a Lei dedicata si svolgeranno solenni festeggiamenti, che per desiderio espresso da numerosi devoti e per lodevole iniziativa dell'Arciprete D. Franchi, proseguiranno fino a tutto domenica 7, così il popolo pratese che per questa sacra immagine ha avuto sempre una devozione veramente profonda, avrà agio di accorrervi numeroso, per implorare dalla Madre di Dio le grazie necessarie a superare il presente momento, particolarmente difficile per noi e per la Patria nostra.

A rendere più solenne la festa, interverrà la massa corale polifonica «Giuseppe Verdi», diretta dall'esimio M.o Danilo Zannoni, la quale eseguirà, con accompagnamento d'orchestra, alle ore 11 di domenica prossima la «Missa Pontificalis 1.a» del maestro Lorenzo Perosi già magistralmente eseguita sabato 29 giugno in Cattedrale. La sera alle ore 18 benidizione dei bambini ed alle 19 solenni Vespri e funzioni a Maria S.S.

Un cieco aveva smarrito il portafoglio con 32 mila lire

Ma una persona onesta si è presa cura di riportarglielo fino a casa

Non trovarsi più in tasca il proprio portafoglio contenente qualche diecina di migliaia di lire fa venire il sudore freddo

Si può immaginare, quindi come rimase l'altra mattina il quarantunenne Federigo Mattei, fu Pietro, già proprietario di una pensione a Montepiano, quando uscito da poco dalla rivendita di sale e tabacchi dei fr.lli Padovani, posta in Piazza del Comune sotto il loggiato del Palazzo del Comune si accorse che uno dei portafogli che aveva in tasca — perchè il Mattei che ha la grave disgrazia di essere cieco, per sopperire a questa grave minorazione fisica ed evitare confusioni, tiene due portafogli: uno per i biglietti di grosso taglio e l'altro per la moneta spicciola — era scomparso.

Persuaso di averlo lasciato nel negozio Padovani, dove si era fermato per acquistare delle sigarette, ed aveva tratto fuori per errore il portafoglio dei biglietti di grosso taglio, contenente circa 32.000 lire fra banconote e assegni bancari, oltre a diversi assegni scaduti, si precipitava nuovamente nella rivendita ed affannato, chiedeva se qualcuno aveva visto l'oggetto. Nessuno però l'aveva veduto; era giorno di mercato e le bottega era stata, ed era ancora sempre piena. Il Mattei si abbandonava allo sconforto, persuaso che ormai il suo portafogli avesse cambiato definitivamente proprietario. Comunque si recava al Commissariato di P. S. e ad un sottufficiale raccontava la sua disavventura

Invece — realtà romanzesca — poco dopo il Mattei stesso ritornava al Commissariato per dichiarare tutto lieto che il portafogli gli era stato restituito. E questa volta era la pura realtà.

Nel negozio si trovava un signore di cui ignoriamo il nome, perchè pare che egli abbia fatto di tutto per non farlo sapere, il quale accostatosi al banco dopo pochi istanti che il Mattei era uscito si trovava sottomano il portafoglio che lo stesso Mattei aveva lasciato disavvedutamente sul banco medesimo. Questo cittadino si accorgeva di chi era l'oggetto e, conosciuto l'indirizzo di colui che l'aveva involontariamente abbandonato glielo riportava rendendo così la gioia al Mattei, che può davvero ringraziare il Signore di avergli fatto incontrare una persona onesta, il che a questi chiari di luna non è frequentissimo.

Rinvio a giudizio degli autori del furto alla ditta Vannucchi e Sanesi

Sembrava fosse più che difficile impossibile scoprire gli audaci «ignoti» che nella notte dal 25 al 26 aprile scorso, a Prato, avevano rubato dallo stabilimento Vannucchi e Sanesi, in via Pistoiese, 46 pezze di stoffa per il valore di più di 900.000 lire. Non c'era infatti l'ombra di un valido indizio che potesse servire ad orientare le indagini.

Ed ecco che proprio quando le ricerche dei fantomatici ladri stavano per essere considerate inutili un tizio, ex vigile notturno, si presentò ai carabinieri per annunziare che lui sapeva benissimo chi erano gli autori del furto — a cui era stato invitato a prendervi parte ed aveva rifiutato — che per essere tranquillo di coscienza bisognava li denunciasse. Così i carabinieri ebbero i nomi dei malandrini, li poterono arrestare e denunziare alla autorità giudiziaria.

Ora Guido Nardi, di Brunetto, di 29 anni, capo operaio dello stabilimento Vannucchi e Sanesi, il cugino Rinaldo Nardi, fu Pasquale, di 43 anni ex guardia notturna di Narnali, Otello Ciampolini, fu Duilio, ventisettenne, e Alfredo Ciampolini, fu Gustavo, di 44 anni, tutti residenti a Prato, sono stati rinviati a giudizio del Tribunale per rispondere di concorso in furto aggravato. Essi negano recisamente di aver compiuto il furto, ma le accuse del denunziante sono precise e circostanziate e, di più, i carabinieri, nel corso di perquisizioni domiciliari, hanno trovato compromettenti elementi quali sarebbero dei tagli d'abito e dei campioni della stoffa rubata alla ditta Vannucchi e Sanesi.

Richiesta di notizie

Chiunque ha notizie del civile Umberto Banconi, rastrellato dai tedeschi l'8 marzo 1944 e internato in Germania, è pregato di comunicarle ad Alfredo Boncuni, via Benedetto Dei 5, Firenze.

Ottanta quintali di grano distrutti nell'incendio di via S. Gonda

I danni prodotti dall'incendio avvenuto nelle prime ore del pomeriggio d'ieri l'altro in via San Gonda, in un podere di proprietà della signora Elvira Bandinelli, lavorato dai coloni Umberto Nardi e Egisto Gualchierani, che stavano procedendo alle operazioni di battitura, sono più gravi di quello che era stato segnalato in un primo tempo.

Infatti il grano distrutto dal fuoco ammonta a ben 80 quintali, mentre gravemente danneggiate sono state pure le macchine trebbiatrice e pressapaglia che sono di proprietà di tale Giovanni Catarzi.

Circa le cause dell'incendio, sono da ricercarsi, a quanto pare, in qualche scintilla sfuggita dal tubo di scappamento del motore a nafta, tubo che si trovava in prossimità ad un mucchio di paglia che, incendiandosi, comunicava il fuoco alle macchine ed ai covoni del grano.

L'opera dei vigili, però, faceva sì che molto grano venisse salvato.

Piccolo incendio in uno stabilimento laniero

Un incendio che fortunatamente il pronto intervento dei vigili del fuoco riduceva a minime proporzioni si sviluppava nelle primissime ore di ieri mattina nello stabilimento laniero della ditta Orlando Franchi e figlio, posto nella nostra città, in via Arcivescovo Martini. Il fuoco, prodotto da una scintilla sfuggita, a quanto pare, dalla macchina sfilacciatrice, si era sviluppato nel reparto comunicandosi ad una quantità di materie in lavorazione e ad alcune casse che venivano distrutte.

I vigili accorrevano subito con un'autopompa e riuscivano con pochi getti a localizzare l'incendio stesso e quindi a spegnerlo, facendo ritorno in caserma dopo poco più di un'ora di lavoro.

I danni sono lievi e la ditta è assicurata.

Aiuto aiuto!

Ma era soltanto una donna caduta da una sedia

L'altra mattina poco prima delle otto alcune grida di aiuto facevano accorrere, in una stanza della casa, i famigliari della trentatreenne Luisa Soldi, di Egisto, abitante in via del Palco, in località chiamata «La Castellina». I congiunti della Soldi trovavano la donna per terra, e dalle sue labbra apprendevano che mentre stava attendendo alla faccende di casa, salita su una sedia, aveva perso l'equilibrio ed era caduta di sotto.

La donna che, apparentemente non aveva riportato lesioni di grave entità, veniva subito trasportata al nostro ospedale dove il dott. Livatino le porgeva le cure del caso, e riscontrandole una valida contusione escoriata all'avambraccio sinistro ed al polso ed un'escoriazione al palmo della mano destra, la dichiarava guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Calcio

Un galoppo d'allenamento allo Stadio

Alle ore 18 di oggi, allo stadio Comunale, l'A. C. Prato, in occasione di una seduta d'allenamento contro la briosa compagine della Sestese, procederà alla prova pratica di alcuni nuovi elementi che dovranno venire a rafforzare l'undici bianco azzurro in vista del prossimo campionato di Serie B. I nuovi elementi in prova provengono da vari centri sportivi e le loro prestazioni saranno svolte nei diversi ruoli mostratisi bisognosi di nuove forze.

Come si conviene in regime democratico l'allenamento non verrà effettuato a cancelli chiusi, ma con la partecipazione di tutti gli appassionati i quali, di presenza, potranno rendersi conto dell'effettivo valore degli atleti in prova.

Prato ragazzi batte Rifredi ragazzi 3-1

In una nuova indovinata formazione la squadra ragazzi del Prato ha riportato la sua prima brillante vittoria di campionato.

Incassato senza batter ciglio un «goal» fortunoso degli ospiti, i bianco azzurri si portavano all'attacco e raggiungevano ben presto il pareggio ad opera di Lenzi.

Nella ripresa, malgrado la tenace difesa dei nero-verdi del Rifredi, il promettente centro attacco Vanucchi portava in vantaggio i propri colori, mentre, prima della fine, il generoso Cecchi sanzionava col terzo punto la effettiva superiorità della propria squadra.

La formazione dell'undici bianco azzurro era la seguente:

Cecconi, Agliana, Massai, Seghieri, Vannini, Ciardi, Cecchi, Andreozzi, Vannucchi' Razzi e Lenzi.

La grande polisportiva pro ospedale

Domenica prossima, 7 corrente, allo Stadio Comunale, organizzata dalla Palestra Sportiva «Libertas», si svolgerà l'annunciata grande polisportiva a totale beneficio del nostro Ospedale.

Questa manifestazione, oltre all'interesse per le varie gare, vanta anche un titolo benefico non indifferente vivamente sentito da tutti i cittadini pratesi, e richiamerà sicuramente al campo sportivo di via Firenze una folla numerosa, la quale confermerà ancora una volta l'interessamento e la passione dei nostri sportivi per tutto quanto ha attinenza al buon nome ed al decoro della nostra città. E poi la questione dello Spedale è troppo sentita per non pensare che oltre agli appassionati saranno presenti tutti quanti i cittadini pratesi.

Il programma è vario quanto mai, e tale da accontentare tutti i gusti: calcio, pugilato e lotta greco-romana. Anzi possiamo annunziare che con tutta probabilità, vedremo in campo dei nuovi elementi che saranno destinati ad indossare la maglia biancoazzurra pratese per il prossimo campionato. Nel pugilato sarà molto interessante il confronto fra il pratese Bardelloni ed il signese Lucioli, mentre pure vivi d'interesse si annunciano gli altri confronti. Per la lotta grecoromana la risorta squadra della S. G. Etruria farà il suo debutto e riteniamo che verranno presentati tutti i migliori atleti a disposizione della fiorente Società.

Il programma completo della manifestazione, salvo variazioni dell'ultimo momento, è il seguente:

Incontro di calcio fra le prime squadre dell'A. C. Prato e della S. S. Signa.

Pugilato - Pesi gallo: Tannetti (Libertas) contro Purzioli (Signa); pesi medio leggeri: Tannetti (Libertas) contro Filippini (Signa); pesi medio massimi: Pratesi (Libertas) contro Bagni (Signa); pesi leggeri: Boretti (Pratese) contro Santoni (Signa); pesi medio leggeri: Denti (Pratese) contro Civilini (Signa). - Dilettanti, pesi leggeri: Manfredini (Pratese) contro Lolli (Signa); pesi medio leggeri: Bardelloni (Pratese) contro Lucioli (Signa).

Lotta greco-romana: incontri fra elementi della Sezione della S. G. Etruria.

Dopo le gare di Pistoia

Una sfida fra ginnasti

Le classifiche degli «Etruschi» nelle prove pistoiesi

Nei giorni 29 e 30 giugno u. s., come già noto, si sono svolte a Pistoia le gare maschili di ginnastica artistica a cui hanno partecipato tutti gli allievi di nuova serie dell'Etruria insieme agli altri elementi come Salvi, Colussi, Vignoli e Scarselli che iniziata la loro carriera sportiva poco prima della recente guerra hanno potuto riprendere la preparazione soltanto l'inverno scorso.

Castelli, Beccagli, Bernocchi, Sarti, Moretto ecc. sono invece i ginnasti classificati principianti nel 1945 e che incominciano ora a cimentarsi nei primi debutti gareggiando nella stessa categoria dei compagni su nominati.

Ma a Pistoia la logica dell'anzianità non è prevalsa e per quanto sia da tenere in debita considrazione anche il fatto della «buona giornata», il novellino Catselli ha scompaginato il gruppo dei compagni più anziani di palestre, cosa che lo Scarselli in particolare non ammette e quindi, volendo averne ragione, ha dato incarico ufficiale alla Direzione tecnica dell'Etruria affinchè sia chiesto il nulla osta alla Federazione competente per una sfida basata sullo stesso programma tecnico delle gare svoltesi recentemente a Pistoia.

Il nulla osta desiderato è stato senz'altro ottenuto e per venerdì 12 corr., alle ore 21.30 è stata decisa la data di questa sfida, giorno in cui saranno messi a confronto anche altre coppie di ginnasti.

La Federazione Ginnastica si è riservata di comunicare il nome dell'arbitro, che a quanto pare sarà un tecnico di altra città.

Ecco pertanto le classifiche degli Etruschi conseguite nelle gare di Pistoia domenica scorsa:

Categoria allievi (12-15 anni):

1.o Morelli Vincenzo (4.o); 2.o Franceschini Giuliano (6.o); 3.o Morelli Riccardo (7.o); 4.o Mungai Armando (8.o); 5.o Ferri Francesco (9.o); 6.o Lay Italo (11.o); 7.o Canovai Luigi (12.o); 8.o Santanni Mauro (15.o); 9.o Lay Franco (17.o); 10.o Boscherini Nedo (18.o); 11.o Benedetti Divo (19.o); 12.o Bruni Brunero (20.o); 13.o Dabizzi Mario (21.o).

Categoria allievi-juniori: (oltre i 16 anni):

1.o Salvi Amelio (11.o); 2.o Castelli Spartaco (27.o); 3.o Vignoli Bruno (28.o); 4.o Colussi Gastone (29.o); 5.o Becagli Gianfranco (30.o); 6.o Scarselli Giovannino.

Le sfide e i confronti di mercoledì avranno l'ordine seguente:

a) Morelli Vincenzo-Franceschini Giuliano: allievi;

b) Morelli Riccardo-Mungai Armando e Ferri Francesco: allievi;

c) Beccagli Gianfranco-Vignoli Bruno e Colussi Gastone: allievi juniori;

d) Castelli Spartaco-Scarselli Giovannino: allievi juniori.

A Castelli e Scarselli il nostro «in bocca al lupo!».

DA COIANO

La premiazione dei «fratelli» alla Sezione di Misericordia

Domenica 7 luglio nell'occasione dei solenni festeggiamenti religiosi che si terranno a Coiano la locale Sezione di Misericordia procederà alle premiazione dei fratelli che maggiormente si sono distinti nei servizi di carità nel quadriennio 1941-1944 e particolarmente dell'opera prestata dai medesimi nel periodo di emergenza.

A detta cerimonia interverrà l'on. Magistrato della Misericordia di Prato con diverse Sezioni consorelle.

Il concorso pronostici del «Giro»

I vincitori del tagliando per la tappa Perugia-Firenze

Il nostro concorso pronostici sul Giro d'Italia, relativo alla tappa Perugia-Firenze, ha raccolto un grande numero di adesioni e notevole è stato il lavoro di spoglio dei tagliandi pervenuti. Due soli concorrenti hanno indicato esattamente il vincitore Renzo Zanazzi ed uno di essi ha anche prescelto Baito come primo dei (gruppi) pronosticando il tempo di ore 4.49'25", che è solo di due secondi minore di quello effettivamente impiegato (4.49'27"). Si tratta del signor Silvano Dami, via Fra Paolo Sarpi 58, Firenze, il quale così ha vinto il primo premio di lire duemila.

L'altro concorrente è il signor Federico Zantonelli, viale Margherita 12, Lucca, che ha dato come tempo 4.48'31" e come vincitore dei gruppi Volpi. A lui spetta il secondo premio di lire 1000.

Per l'aggiudicazione del terzo premio si ricorrerà al sorteggio fra coloro che pur non avendo indovinato il vincitore della tappa, hanno indicato in Baito il vincitore dei (gruppi). Si tratta di 23 concorrenti e cioè: Gino Betori, via Faenza 24; Alviero Ronfagni, Antella; Dino Ronchi, Antella; Renato Rossi, Ponte alle Mosse 148 (4 tagliandi); Danilo Zini, via Galluzzi 5; Masoni, via Scarlatti 2 r.; Calogero Grimaldi, via Veracini 40; Silvano Dami, via Fra Paolo Sarpi 58 (2 tagliandi); Tina Naldini, via de' Manni 52; Bruno Fantechi, via Bandinelli 24; A. Tofanelli, piazza Vitt. Emanuele 3; Giovannelli, viale P. Eugenio 38; Valeriano Ignesti, via Passavanti 19; Renato Salvatici, via Fiesolana 27; Nicola Pucillo, Firenze; Guido Brunetti, via Boccaccio 72; Vittorio Alessi, via Fortini.

Fra questi concorrenti si estrarrà a sorte il terzo premio di lire 500. Il sorteggio si svolgerà domani, venerdì, alle ore 17 nei nostri uffici e per la stessa ora il vincitore del primo premio può venire a ritirare l'importo del premio stesso.

UN'ALTRA TAPPA APPASSIONANTE SULLE DOLOMITI

COPPI SCATENA LA LOTTA MA BARTALI MANTIENE LA "MAGLIA ROSA,,

Duello serrato lungo l'ascesa del Falzarego - Il primatista dell'ora giunge primo a Bassano con 1' di vantaggio - Il fiorentino con l'aiuto di Bini riesce a riconquistare parte del terreno perduto

(Dal nostro inviato speciale)

Bassano, 3 notte.

Coppi ha tentato il gran colpo contro Bartali, e per poco non gli è riuscito. Dopo che, fra la sorpresa di tutti, gli aveva preso più di due minuti sulla lunga e aspra salita del Passo di Falzarego, il piemontese ha continuato la fuga, e poco dopo Feltre, mentre gli si apriva davanti la pianura veneta, quando il nostro cronometro segnò uno scarto fra i due di 4'12", Coppi era già virtualmente primo in classifica e «maglia rosa», e Bartali appariva ormai nettamente battuto. Senonchè, dalla retroguardia, sopraggiungeva Bini, oggi in giornata straordinaria, alla testa di un gruppetto; ed essi raggiungevano Bartali, riprendevano con rinnovata lena la caccia e all'arrivo avevano ridotto a poco più di un minuto il ritardo da Coppi. Il quale vinceva sì la tappa, a conclusione di una gara superba, ma vedeva svanito il suo sogno di insediarsi stasera stessa al posto di Bartali alla testa della classifica. Egli guadagna però un posto, e da quarto va al terzo, ponendosi alle spalle di Crippa, dal quale lo dividono soltanto 2". Ortelli, dominato in salita, distaccato in discesa e ritardato da incidenti, ha perduto il secondo posto e con esso, credo definitivamente, la speranza di vincere il Giro.

La lotta per la vittoria finale è, ormai, ristretta fra Bartali e Coppi. Il primo pareva ieri sera, ad Auronzo, inattaccabile nella sua fresca qualità di «leader» della classifica; senonchè il corridore di Castellania, passando oggi all'attacco a metà del Colle di Falzarego, compiva la straordinaria impresa di piegare di forza e soltanto per virtù sua propria, quegli che passava per incontrastato «signore della montagna». Che egli, pur vincendo la tappa dopo una fuga durata più di centotrenta chilometri, non abbia potuto d'un colpo solo riprendere a Bartali i quattro minuti che li separano in classifica, è cosa spiacevole per lui e per i suoi amici: ma quella che a me è assai piaciuta, è stata la sua risolutezza nell'attaccare Bartali sul suo terreno, e — una volta distanziato — intraprendere la lunga e solitaria fuga. Questo conferma ancora una volta in Coppi un temperamento combattivo e deciso che gli fa onore.

La fase principale della corsa si è svolta, come si prevedeva, sui sedici chilometri di salita che da Cortina, salvo il lieve respiro a Pocol, portano ai 2117 metri di altitudine del Passo di Falzarego nel pieno cuore delle Dolomiti, in un paesaggio dominato dalle maestose Tofane e dalle altre cime passate nella storia per le loro gesta di guerra e di alpinismo.

Sullo slancio della volata per i ricchi premi di traguardo, vinti da Conte e da Malabrocca, quattro o cinque corridori di secondo ordine passarono per i primi sul ponte delle Boite, oltre il quale ha inizio la dura salita. Ma dopo appena un chilometro, essi erano già scomparsi: Bartali si era portato in testa, e la sua andatura era talmente rapida che anche oggi soltanto Coppi, Ortelli e Ronconi poterono stargli a ruota. I due ultimi, però, non gli resistettero a lungo: la pendenza della strada è tale e la fatica accresciuta dai sassi sparsi con dovizia che soltanto i due campioni rimasero all'avanguardia.

Poi, e questo avvenne prima di Pocol, il bianco-celeste passò a sua volta al comando e operò un assaggio della forza di resistenza di Bartali. Il fiorentino rispose. Ma, appena un chilometro dopo, a un terzo deciso attacco di Coppi, egli non potè reagire; e dovette — con quanta mortificazione vi lascio immaginare — retrocedere. Il piemontese continuò da solo e guadagnò continuamente terreno. Che Bartali fosse in crisi è provato dal fatto che a due chilometri circa dal culmine venne raggiunto da Ortelli e perfino da lui superato. Soltanto con uno sforzo massimo riuscì a riagganciarsi a lui e batterlo di pochi metri per il secondo posto lassù (ma poi si rivalse, staccandolo in discesa).

Sul culmine, dove è posto il sesto e penultimo traguardo del Premio della Montagna, i passaggi avvennero in quest'ordine: alle 11,40 Coppi, a 2'12" Bartali, a 2'14" Ortelli, a 3'48" Ronconi, a 3'35" Bresci, a 4' Cottur, a 4'05" Barisoni, a 4'10" Baito, a 4'20" Crippa e Marabelli.

Era ormai cominciato il duello fra Coppi e Bartali, stavolta a ruolo invertito rispetto alla decisiva Chieti-Napoli. E fu davvero un duello appassionante, che per oltre tre ore ci tenne tutti avvinti (ma io ebbi egualmente il tempo di bearmi, scendendo su Alleghe, della vista della Civetta e della sua maestosa parete a canne d'organo, sulla quale il valore di tanti scalatori ha lasciato i segni dell'ardimento umano).

Bartali era disceso, come è suo costume, con tanta rapidità che a Caprile il suo ritardo era sceso a 1'30" e già il fiorentino poteva scorgere la coda del corteo che accompagnava il suo rivale. Ma poi Coppi ritornò nel suo terreno; il conto del fiorentino cominciò a riapparire in passivo. Ad Agordo (km. 108) lo scarto fra i due era risalito a 2'15" (Ortelli e Ronconi erano addirittura a 5'); venti chilometri più in là, al bivio di Mas, lo scarto risultava di 3'35"; e a Feltre, quando a Bassano mancavano 50 chilometri, il cronometro segnava 4'05" a vantaggio del fuggitivo. Come dire che questi guadagnava continuamente terreno e che il duello testa a testa, uno contro uno, fra lui e Bartali, non poteva ormai concludersi che con la piena clamorosa vittoria di Coppi, che stasera avrebbe vestito la maglia rosa.

Ma no! Che, come vi dissi in principio, Bini, alla testa di un gruppetto i cui nomi leggerete dietro il suo nell'ordine di arrivo, si avvicinava a Bartali, dopo aver raggiunto e superato Ortelli, intento a cambiare una ruota dopo l'altra (ma anche alquanto scoraggiato): il ricongiungimento avveniva appena sbucati nella valle del Piave (credo a Quero) e da quel momento lo sforzo congiunto di parecchi uomini risoluti ebbe in parte ragione del valore sfortunato del solitario fuggitivo.

Poco alla volta Coppi perdette terreno e lo salvò soltanto la vicinanza della pista di Bassano, ove conservava un primo e rotti di vantaggio sul gruppo. Questo (al quale, negli ultimi chilometri, vennero a mancare per forature Cottur, Barisone, Martini e Coppini) disputava la volata per il secondo posto e giustamente esso spettò a Bini, al quale stasera Bartali può far accendere un cero perchè a lui soltanto deve se non ha perduto la maglia rosa.

Domani riposo; e posdomani ultima tappa delle Dolomiti, attraverso il Passo di Rolle e arrivo a Trento.

Vittorio Varale

L'ordine d'arrivo

1.o **COPPI FAUSTO**, alle ore 15.14", che compie il percorso di chilometri 203 in ore 5.56'15", alla media oraria di chilometri 34,189.
2.o **Bini** in 5.57'27".
3.o **Bartali**, idem.
4.o Crippa, primo dei gruppi, idem.
5.o Biagioni, idem.
6.o Bresci, idem.
7.o Baito, idem.
8.o Marabelli, idem.
9.o Cecchi, idem.
10.o Cottur, in 5.58'12; 11.o Martini in 5.58'58"; 12.o Pasquini in 5.59'17"; 13.o Coppini in 6.0'39"; 14.o Bevilacqua in 6.0'40"; 15.o Barisoni in 6.3'40'; 16.o Furlan in 6.6'20"; 17.o Generati, idem; 18.o Feruglio, idem; 19.o Piccolroaz, idem; 20.o De Stefanis, idem.

Classifica generale

		Tempo	Distacco
1.o Bartali	in ore	79.56'20"	
2.o Crippa	» »	79.59'14"	2'54"
3.o Coppi F.	» »	79.59'16"	2'56"
4.o Ortelli	» »	80.05'23"	9'03"
5.o Cottur	» »	80.10'49"	14'29"
6.o Bresci	» »	80.20'56"	24'36"
7.o Martini	» »	80.23'37"	27'17"
8.o Ronconi	» »	80.25'58"	29'38"
9.o Cecchi	» »	80.26'36"	30'16"
10.o Volpi	» »	80.37'30"	41'10"
11.o Biagioni	» »	80.38'46"	42'26"
12.o Bevilacqua	» »	80.41'01"	44'41"

CLASSIFICA G. P. MONTAGNA

1.o Bartali punti 22; 2.o Coppi p. 16; 3.o Ortelli p. 14; 4.o Ronconi p. 7; 5.o Coppi Serse p. 5; 6.i Cecchi e Cottur p. 4; 7.i Barisone e Rossello p. 3; 8.i Volpi, Bevilacqua, Bresci p. 2; 9.i De Stefanis, Martini, Crippa, Feruglio p. 1.

IMPRESSIONI DI MOSCA

Il ritiro del "gruppo storico,,

(Dal nostro inviato speciale)

Bassano, 3 notte.

Dunque, Trieste è perduta. E poichè questo è il Giro che doveva riunire l'Italia, il «Gruppo Storico», questa mattina, ad Auronzo, ha deciso di non partire. Ormai è inutile. «Che figura facciamo a Milano?», ha detto Garibaldi, ed ha gettato nel verde laghetto le bandierine con l'alabarda che le ragazze di Trieste gli avevano dato perchè all'arrivo all'Arena le mostrasse ai milanesi, e si ricordassero di loro. Così il laghetto si è portato via le bandierine e Cavour vi ha gettato le medaglie di San Giusto. Ricordate, domenica, a Trieste? «Difendete Trieste», gridavano a noi le donne inginocchiate. A noi, lo gridavano. Poveri noi, che alla volontà dei «Quattro» non possiamo opporre che il Giro ciclistico d'Italia, e senza nemmeno Bartali e Coppi, che hanno avuto paura e sono tornati a Udine.

Il Re Galantuomo aveva avuto un messaggio da portare a De Nicola. Non l'ha gettato nel lago, pero, l'ha tenuto per sè, e un giorno servirà.

Inutilmente Cougnet ha insistito perchè il «Gruppo Storico» continuasse la corsa. Furbo Cougnet: quando vuol ottenere qualcosa, non si rivolge all'Alfieri o al Machiavelli, ma esclusivamente a Garibaldi che, si sa, finisce sempre col dire: obbedisco». Questa volta, però, nemmeno Garibaldi ha obbedito, e il «Gruppo Storico», abbandonate le biciclette e strappatisi i numeri dalla schiena, si è inoltrato fra le abetaie e si dirige verso le cime di Lavaredo. Lo guida l'ombra di Emilio Comici, lo scalatore scomparso, cui la volontà dava le ali, e non c'era cima che non potesse raggiungere. Lassù, sulle tre cime trasparenti — che cangiano di colore secondo l'ora, e quando è tempesta spariscono fra le nubi e non appartengono più alla terra — il «Gruppo Storico» rimarrà in esilio. La Madonna di Loreto e San Francesco proseguono. Parteggiano per Trieste italiana, ma non possono prendere atteggiamenti politici.

Così, questa mattina, ad Auronzo, fra i mormorii della popolazione delusa, hanno preso il «via» solo i ciclisti ed i giornalisti, i quali ultimi sono divisi in due schiere: quelli che hanno dato l'ultimo saluto a Trieste italiana e quelli che per ragioni di prudenza lo hanno omesso. Non si sa perchè, ma c'è del freddo fra le due schiere. Fortunatamente, oggi, il duello Coppi-Bartali ha avvinto tutti, e le fatiche di questi due uomini in bicicletta che sfidavano le Dolomiti hanno trasportato i nostri pensieri in rosee regioni sportive. E nessuno, credo, si è accorto che, approfittando dell'assenza del «Gruppo Storico», il «Gruppo dei Dissidenti» si è infilato nella carovana. Alla chetichella e con abile camuffamento, ma non tale che io, sul Passo di Falzarego (metri 2125), non abbia visto passare, dopo Coppi e Bartali, D'Annunzio, Balilla, Castruccio e gli altri. La giuria si è accorta degli strani ciclisti, ma ha chiuso un occhio.

Giovanni Mosca

LA RADIO

(Giovedì, 4 luglio)

FIRENZE. — Ore 7, 8, 13, 14, 15, 20, 23, 23.50: Giornale radio; 7.18: Musiche del mattino; 8.10: «Sulla via del ritorno»; 11: Ritmi, canzoni e melodie; 12: Musica operistica; 12.30: Canzoni al pianoforte; 12.57: Bollettino meteorologico; 13.15: Francesco Ferrari e la sua orchestra; 13.50: Intervista con Lamberto Santilli; 14.05: Listino borsa di Firenze; 14.10: Attualità scientifiche: prof. Guido Ferrari Lelli: «La gastroscopia»; 14.20: Finestra sul mondo, rassegna della stampa americana, francese e inglese; 14.35: Listino borsa di Milano; 14.40-15.30: «Alla locanda del sette di cuori» con il complesso diretto dal M.o Valci; 16.45: Il Giro d'Italia; 17.30: La voce di Londra; 18: Voci nuove al microfono; 18.30 «C'era una volta», trasmissione per i piccoli; 19: La parata dei successi; 19.30: La voce dei lavoratori, trasmissione organizzata dalla C. G. I. L.; 19.55: Attualità sportive; 20.30: «Lettere da via Asiago»; 20.40: Il tema della settimana; 21.10: «Come si diventa milionari»; 21.15: Bruno Romani: «Cultura nuova»; 21.25: «Scene e canti dell'Etna»; 21.55: Musica sinfonica; 22.45: «Oggi a Montecitorio»; 23.05: Musica da ballo.

Borsa di Firenze

(3 Luglio 1946)

Buoni del Tesoro: 5 per cento 1948 99.25, 5 per cento 1949 98.90, 5 per cento 1950 I 99.10, 5 per cento 1950 II 98.95, 5 per cento 1950 III 98.90, 5 per cento 1950 IV 99.15, 5 per cento 1951 99, 4 per cento 1951 99.30 ;Rendita 3½ per cento 1906 95.25, id. 5 per cento 97.60; Redimibile 3½ per cento 83.30; Immobiliare 5 per cento 96.60; Iri Ferro 590; Iri Mare 585; Iri 4½ per cento 482; Elfer 4½ per cento 496; Ferrovie Meridionali 4700; Centrale 4700; Fondiaria Incendio 1550; Fondiaria Vita 1700; Teti A 2200; Teti B 2290; Snia Viscosa 3730; Siele 1250; Monteamiata 1450; Montecatini 720; Magona 1385; Ilva 240; Terni 615; Veraci 1830; Meccaniche Arezzo 118; Pignone 180; Adriatica 795; Biondi 1023; Zuccheri Romani 980; Birra Wuehrer 120; Pegna 160; Edificatrice 1150; Carta 850; Fiat 3250; Valdarno 2770.

ROMANO BILENCHI
Redattore capo responsabile

ECHI DI CRONACA DI FIRENZE

COMUNICATO

Questa sera alle ore 21,45 nella grandiosa e scintillante terrazza del

«CLUB 22»

(Parterre lato Ponte Rosso) si effettuerà una serata di beneficenza il cui ricavato sarà devoluto a beneficio dei profughi d'Africa.

Il comitato organizzatore invita la cittadinanza ad intervenire affinchè in quest'ora tragica per la nostra Patria, l'alto spirito di solidarietà umana sia di monito per coloro che in questo momento cercano di strapparci il frutto di anni di lavoro e sacrificio.

Ieri alle ore 1.30 dopo breve malattia mancava all'affetto dei suoi il nostro caro

Ugo Melani

di anni 80

La moglie **PASQUINA PANCRAZI**, le figlie **PIERA e SILA** con il marito **NICOLA NICCODEMI** con i figli **CARLO e NICO**, il fratello **AGOSTINO**, i nipoti, i parenti tutti addoloratissimi ne dànno il triste annunzio.

I funerali della cara salma avranno luogo oggi giovedì 4 corrente mese alle ore 17 partendo dall'abitazione posta in via Del Borghetto n. 28.

Pisa, 4 luglio 1946.

Agenzia Pompe Funebri Pardi e Pacori, via Tavoleria 2, Pisa. Telefono 208, notturno 248.

Stamani, alle ore 4, dopo breve malattia, spirava

Giov. Battista Cecchini

Industriale

I Figli: **Dott. TORQUATO, ASCANIO e TITO** con le rispettive Consorti; la Figlia **AMELIA** con il Marito, i Nepoti ed i Parenti tutti ne dànno il triste annunzio.

Il trasporto funebre avrà luogo domani 4 corr. alle ore 15,30, muovendo dall'abitazione dell'Estinto posta in S. Marco, via delle Ville n. 112, per il Cimitero Urbano.

Si dispensa dalle visite.

Non fiori, ma opere di bene.

Lucca, 3 luglio 1946.

Impresa Funebri U. Franceschini

Pubblicità Economica

FIRENZE: Piazza Duomo (angolo via Ricasoli). Telefono 27-171.